

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

26 MAGGIO 2024

N° XXXVIII

MESE DI MAGGIO

Il mese che porta con se la festa della mamma, è dedicato a Maria, la madre del Signore. Per chi lo desidera, ogni giorno alle **ore 17.50**, in chiesa, c'è la possibilità di pregare insieme con la recita del Rosario.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 28, alle **ore 18.30** incontro di lettura e commento dei testi della liturgia domenicale.

AMICHE DELLA TOMBOLA

Giovedì 30, il gruppo di signore che sotto la guida della San Vincenzo tutte le settimane si trovano per passare insieme il pomeriggio, conclude la sua attività pranzando insieme ed un'ultima partita a tombola.

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Il parroco, ha convocato l'organismo di partecipazione della guida della nostra parrocchia per **giovedì 30** alle **ore 20.45**.

AMMALATI e ANZIANI

Nella mattinata di **venerdì 31**, verrà portata l'eucaristia ad un primo gruppo di persone.

SCUOLA MATERNA

Venerdì 31, i bambini della Nido e Scuola materna san Antonio, assieme alle loro insegnanti e genitori si saluteranno al termine dell'anno scolastico con una mattinata di festa e un pranzo di condivisione.

MARIA

Con la festa della Visitazione, nell'eucaristia delle **ore 18.30** di **venerdì 31**, concluderemo il mese di Maggio.

BATTESIMO

Nella messa delle **ore 10.30** di **domenica 2**, Francesca e Simone accompagnano il loro secondogenito al fonte battesimale.

CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

Domenica 2, il popolo di Dio ringrazierà il suo Signore per il dono del suo corpo e del suo sangue cibo, che sostiene il cammino verso la casa del Padre

CAMBIO ORARIO

Da **Domenica 2 giugno**, entra in vigore l'orario festivo estivo: le messe della domenica mattina verranno celebrate alle ore **8.00** e **10.30**.

Diario di Comunità ...

Ha fatto ritorno al Padre:

... nella Pace.

Marisa Ceolin, anni 90.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocciacampalto.it mail: parrocciacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397



"Io sono con voi tutti i giorni"

Le Tue parole risuonano dentro di me con potenza e mi provocano...

TUTTI i giorni....

Non solo quei giorni in cui riesco a sentirti vicino,
non solo nei giorni speciali di spiritualità e di preghiera ma tutti i santi giorni!

Tu **Spirito Consolatore** tutti i giorni sei al mio fianco,
asciughi le mie lacrime

guarisci il mio cuore ferito con il tuo strano balsamo:
il sorriso amorevole che il mio sposo, i miei figli, gli amici veri
mi donano con delicatezza e discrezione.

Tu **Gesù** sei dietro di me per proteggermi tutti i giorni.

Tu sai bene che la solitudine, la tristezza e gli affanni

sono gli alleati più preziosi del tentatore,
sempre pronto ad infierire approfittando delle mie fragilità
pur di allontanarmi da Te e dai miei fratelli.

"Allontanti da me satana!"

... le Tue parole allora diventano le mie parole, il mio scudo e la mia preghiera.

Tu mio **Dio** cammini tutti i giorni davanti a me
per indicarmi il senso della mia vita, che mi hai creata per cose grandi,
perché io possa fare di ogni giorno un grande giorno! Così sia!

Domenica 26	SANTISSIMA TRINITA' Dt 4,32-34.39-40 Sal 32 Rm 8,14-17 Mt 28,16-20.
Lunedì 27	1Pt 1,3-9 Sal 110 Mc 10,17-27
Martedì 28	1Pt 1,10-16 Sal 97 Mc 10,28-31. VIII^ SETTIMANA DEL
Mercoledì 29	1Pt 1,18-25 Sal 147 Mc 10,32-45. TEMPO ORDINARIO
Giovedì 30	1Pt 2,2-5.9-12 Sal 99 Mc 10,46-52
Venerdì 31	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Sof 3,14-18 Is 12 Lc 1,39-56.
Sabato 1	San Giustino Gd 1,17.20-25 Sal 62 Mc 11,27-33
Domenica 2	CORPO E SANGUE DI CRISTO Es 24,3-8 Sal 115 Eb 9,11-15 Mc 14,12-16.22-26

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

GIORNATA DEL SEMINARIO Dal messaggio del Patriarca Francesco. Il testo completo lo si può trovare su patriarcatovenezia.it

“Come pietre vive, per un edificio spirituale” è la parola che è stata scelta quest’anno per aiutare tutta la Chiesa diocesana a pregare per il nostro Seminario e a meditare sul dono prezioso della vocazione al sacerdozio ministeriale. Il riferimento è alla catechesi battesimale che leggiamo nella prima lettera di Pietro: “Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo” (1Pt 2, 4-5). I cristiani si riconoscono chiamati a lasciarsi edificare in Cristo, pietra preziosa, per divenire un edificio spirituale nel quale dimora lo Spirito Santo e che fa della Chiesa la famiglia di Dio. Guardando alla comunità del Seminario, desidero ancora una volta invitarvi a ringraziare il Signore per i doni che continua a fare alla Chiesa di Venezia attraverso questa “casa” nella quale alcuni giovani vivono quotidianamente l’esperienza dell’essere discepoli missionari (cfr. Papa Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 120). Il Seminario, infatti, è casa ma, soprattutto, famiglia di Dio nella quale i seminaristi crescono nella consapevolezza del loro battesimo; sono uomini che Dio ha scelto per abitare in loro, per edificare la Chiesa e annunciare il Regno di Dio.

TRINITA': FORZA DI RELAZIONE

È singolare che questa prima domenica successiva alla solennità di Pentecoste sia dedicata al grande mistero della Trinità di Dio: è come se il dono dello Spirito Santo (che Gesù aveva detto ci avrebbe guidato alla verità tutta intera) ci condusse appunto nel cuore stesso del mistero di Dio per illuminarlo. E non si tratta di un’astrazione teologica cerebrale e avulsa dalla realtà! Se Dio è Trinità, allora è prima di tutto e intimamente, forza di relazione. Il prefazio della liturgia ci suggerisce una chiave di lettura dicendo “*Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell’unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza*”. Dell’esperienza di Dio, alla quale ci introduce il dono dello Spirito Santo e della quale Cristo è mediatore, è responsabile il Padre; e se Dio è Trinità, cioè incessante circolazione d’amore fra le tre persone, allora alla base della sua iniziativa di coinvolgerci in questo dinamismo proprio della sua pienezza, sta la più totale e assoluta gratuità. Dio non è un re che senza sudditi non può dirsi tale e neppure un generale che senza esercito vede il proprio ruolo destituito di significato; “*Tu non hai bisogno della nostra lode (...) i nostri inni di benedizione non accrescono la tua gloria, ma ci ottengono la grazia che ci salva*”, recita un altro prefa-

zio del Tempo Ordinario e rivela la straordinaria libertà di un’iniziativa non condizionata da nulla se non dall’amore che lega il Creatore alla creatura. Procedendo per analogia (l’unico modo per guidarci alla comprensione di un dato che così tanto ci supera) la Parola di Dio suggerisce di pensare alla relazione padre/figlio con una differenza sostanziale, però: sul piano della natura noi siamo figli in quanto generati dai genitori e la nostra è dunque una figliolanza “subita”, nel senso che prescinde dalla nostra volontà; sul piano della grazia, invece, la nostra è una figliolanza accolta. Ricevuta in dono – certamente – ma accolta nella libertà. A guidarci nella circolazione dell’amore trinitario è lo Spirito Santo, ma siamo noi ad invocarlo ed accoglierlo come guida. Per questo San Paolo, nella seconda lettura, ci ricorda che “*tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio*”; per essere veramente figli non è sufficiente l’essere generati mediante il Battesimo, bisogna che all’iniziativa di Dio corrisponda l’assenso della nostra volontà. In ogni relazione il motore che la spinge ad evolversi e a crescere è costituito dalla reciprocità: il mistero della Trinità, contemplato oggi nella liturgia, a questo esattamente vuole condurci: ad una relazione autentica e profonda e perciò consapevole e corrisposta.

Massimo

FESTA DI PRIMAVERA



Bellissima edizione quest’anno della Festa di Primavera. Dopo il terribile maltempo del giovedì, che ha messo in seria difficoltà il nostro paese, il venerdì un bel sole ha finalmente salutato l’apertura della festa. Si è così potuta tenere la sera stessa come programmato la veglia di Pentecoste, dove tutte le realtà parrocchiali hanno riflettuto, con la guida di don Massimo ed alla luce della fede su quanto quello che facciamo sia guidato dallo Spirito Santo, che ci fa rinascere a nuova vita come i tanti fiori che colorano il nostro giardino. Sabato pomeriggio si è tenuta la prima edizione delle “Miniolimpiadi campaltine”. Un bel numero di bambini e ragazzi che hanno gareggiato in varie specialità. Alla fine tutti bravissimi e tutti vincitori! A seguire “Campaburger”, cena street food con panini giganti e patatine. Bravissimi gli organizzatori, i cuochi e i camerieri. Alle 21.00 l’esordio della nuova commedia del Gruppo del Venerdì, “La Parona”. Esilaranti sketches ed improbabili personaggi l’hanno animata e hanno portato allegria agli spettatori che ci hanno ringraziato con grandi applausi. La domenica si è aperta con la SS. Messa sotto il tendone, momento sempre molto partecipato. Don Massimo ci ha spiegato il grande valore della Pentecoste e la grande fortuna di poterla festeggiare quest’anno durante la Festa di Primavera. A seguire: laboratori dell’asilo per bambini, spritz con l’autore... anzi l’autrice, gara della pastasciutta, pranzo comunitario, lotteria e pomeriggio di ciaccole in allegria e briscole. Ringraziamo come sempre tutti quelli che hanno dato una mano e tutti quelli che hanno partecipato. Arrivederci al prossimo anno!

Fabrizio

UN TRISTE SPETTACOLO Nel dicembre 2023, il Comune di Venezia approvava un piano di lottizzazione a nord dei terreni della parrocchia, che prevede la realizzazione di 110 appartamenti. Ne hanno molto parlato sia il Gazzettino che la Nuova Venezia e i progetti sono scaricabili dal sito del Comune. Martedì 21 maggio, dopo ben cinque mesi, viene convocata la Commissione Edilizia della nostra Municipalità per una discussione sul progetto. Essendo una seduta aperta, decido di partecipare in quanto la parrocchia su tali lavori ha espresso delle osservazioni. Alle ore 18, mi accomodo assieme ad altri soggetti che pure loro hanno fatto delle osservazioni. Ero convinto, visto l’imponenza di questo intervento edilizio fatto praticamente in mezzo a Campalto, che ci fosse un confronto a partire dalle osservazioni che sono state presentate. Mi sbagliavo. Quello che si è svolto, è stato un triste spettacolo. Non pensavo che sedendomi tra il pubblico, così sarei stato trattato (io e tutti i presenti non consiglieri). Dovevamo assistere. Applicando in modo ineccepibile il regolamento, il Comune riservava a se tutte le considerazioni; non è previsto che la gente che abita in questo territorio possa dire qualcosa su intervento edilizio che cambierà in modo così importante il nostro quartiere. Al Comune non interessa la partecipazione dei cittadini, evidentemente li vuole appunto semplici spettatori. Vorrò capire come si comporterà la Municipalità, se al presidente Bellato e ai suoi consiglieri interessa la partecipazione dei cittadini, visto che una consigliera di maggioranza ha affermato che Campalto è un quartiere che sta morendo. Sta morendo o lo si vuole far morire? Ho definito triste questo spettacolo, perché ad un certo punto un consigliere di maggioranza ha liquidato il dibattito con una battutaccia: non ci saranno problemi di viabilità tanto “il parroco ha chiuso lo Chalet degli Anziani”. Ma come si permette questo consigliere? Cosa ne sa lui? Ha mai parlato con il parroco? Si sta ragionando di problemi tecnici (era presente l’architetto del Comune) e se ne esce con questa affermazione politica? Mi sono sentito offeso, mi sono alzato e dopo aver preteso maggior dignità istituzionale me ne sono andato. Io no ci sto ad essere ridotto a passivo spettatore, e se non posso parlare nei luoghi deputati a farlo, troveremo il modo perché la parrocchia racconti pubblicamente la sua idea.

don Massimo.